

## PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA NAZIONALE DEL RAPPORTO “L’UTILITÀ DELLA STORIA” ALLA SETTIMANA DELLA STORIA

**Comunicato Stampa**

**Cultura storica come valore “esperienziale” (38%)**  
contribuisce a meglio valutare le proprie scelte

**Cultura storica come valore “identitario” (34%)**  
è importante per meglio definire la propria appartenenza culturale

**Cultura storica come contributo alla formazione di un “equilibrio” culturale (15%)**

Roma, 19 novembre 2008

Mentre il ruolo “ufficiale” della Storia appare sempre più defilato, sia nel campo dell’istruzione che nella vita pubblica, l’interesse diffuso verso temi di natura storica sia ormai da anni in costante crescita. Un fenomeno che coinvolge in particolare l’Europa occidentale, testimoniato dai successi della saggistica e, soprattutto, della narrativa di settore.

**Il Rapporto “L’utilità della Storia”, presentato oggi in anteprima nazionale nell’ambito della Settimana della Storia, è uno studio realizzato su un campione di 800 persone, che fornisce dati significativi sul consumo di Storia (libri, riviste, audiovisivi, etc.) e che valuta l’impatto culturale che la disciplina riveste nei lettori.**

**I dati raccolti sono messi a disposizione delle Istituzioni, delle Università e delle Case editrici.**

### **IL CAMPIONE**

L’analisi è stata condotta su un target di elevato livello culturale, in grado di fornire indicazioni strategiche in merito all’utilità della cultura storica. L’indagine è stata realizzata attraverso un questionario su un campione di **800 contatti** composto per il **50% dai partecipanti alla prima edizione della Settimana della Storia** e per l’altro **50% da fruitori di librerie localizzate nell’area romana**. Il campione è composto per il **48% da donne** e dal **52% da uomini**. Il **19% ha un’età fino a 30 anni**, il **29% è tra i 30 e i 50 anni** e il **52% è oltre i 50 anni**. L’**87% del campione è in possesso di una laurea**, il 10% di un diploma e il 3% di un titolo di studio inferiore. Per quanto riguarda la professione il **40% è impiegato**, il **25% è libero professionista**, il **21% è studente** e il **restante 13% pensionato**.

### **LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA STORIA, ITALIANA E MONDIALE**

Il 50% del campione intervistato afferma di possedere una buona conoscenza della storia italiana e mondiale. Il 39% una conoscenza media, mentre il restante 11% una scarsa conoscenza. **La quasi totalità del campione (89%) è in possesso di una conoscenza della storia a livello medio-alto**. Addirittura **prevale la componente che dichiara di avere un buon livello rispetto a quelli che possiedono un livello medio**. Analizzando le risposte in funzione del sesso si osserva che la percentuale di uomini con un buon livello di conoscenza della storia è maggiore rispetto a quella delle donne (57% contro il 43%). Le donne, per contro, hanno una percentuale maggiore di conoscenza a livello medio (il 50% rispetto al 29%). Infine è doppia, rispetto alle donne, la percentuale di uomini con scarsa conoscenza della storia (14% contro il 7%). Si osserva una correlazione diretta tra il livello di conoscenza e il titolo di studio: maggiore è il titolo di studio maggiore è la conoscenza della storia.

In altre parole un livello buono è attribuito esclusivamente ai laureati, mentre un livello medio è per il 91% dei laureati e per il 9% dei diplomati. Nessun laureato dichiara di possedere uno scarso livello che, per contro, è del 33% dei diplomati e del 67% di chi è in possesso di un titolo di studio inferiore.

## LA CONOSCENZA DELLA STORIA COME FATTORE IMPORTANTE PER LA QUALITÀ DELLA VITA DI UN INDIVIDUO

Per la quasi totalità del campione (89%) la conoscenza della storia è molto importante per la vita di un individuo. Per quanto riguarda chi ritiene invece poco significativa la conoscenza della storia (11%), è interessante osservare come il 67% di essi abbia dichiarato di possedere una conoscenza media della storia e il 33% una buona conoscenza.

## CONSUMO DI PRODOTTI DEDICATI ALLA CULTURA STORICA

L'82% ha risposto in modo affermativo confermando il carattere "elevato" del campione. **Il consumo di prodotti dedicati alla cultura storica è maggiore per i libri rispetto agli audiovisivi.** Con riferimento alla tipologia di strumento culturale, un consumo frequente è infatti più accentuato per i libri (64%) rispetto ai prodotti multimediali, che hanno comunque una vasta potenzialità di sviluppo, considerando un 53% di fruitori saltuari potenzialmente fidelizzati. Rispetto alla professione **il maggior consumo di libri si osserva per gli impiegati (82%), seguito a breve distanza da pensionati (75%) e studenti (67%)** e, infine, **solamente il 29% dei liberi professionisti** dichiara di acquistare abitualmente libri dedicati alla storia. **Anche il maggior consumo di audiovisivi si osserva per gli impiegati (36%), seguito a breve distanza dagli studenti (25%) e pensionati (25%).** Anche in questo caso sono i liberi professionisti (14%) ad acquistare più raramente audiovisivi dedicati alla storia. Ne emerge una difficoltà per i liberi professionisti a un consumo culturale abituale, probabilmente dovuta alla scarsità di tempo disponibile.

## ENTITÀ ANNUALE DEL CONSUMO DI LIBRI DEDICATI A TEMI STORICI, SIA SAGGISTICA CHE NARRATIVA

La tendenza all'acquisto è abbastanza accentuata. **La metà degli intervistati dichiara di comprare oltre 6 titoli annui.** Significativa è anche la percentuale di coloro (18%) che acquistano da 3 a 6 titoli. In circa un terzo dei casi (32%) il consumo annuale va da 1 a 3 titoli.

Anche qui vediamo percentuali maggiori rispetto alla media generale di lettura, nel 2007 di 5,2 libri a persona (fonte Eurisko), che confermano la singolarità del target.

L'analisi del consumo in funzione del sesso mostra che **l'acquisto con maggior frequenza** (ovvero oltre i 6 titoli annui) **di libri dedicati a temi storici è più accentuato per gli uomini rispetto alle donne (rispettivamente 57% e 46%).** Le donne hanno invece una maggiore percentuale sia per gli acquisti compresi tra 3 e 6 titoli annui (21% contro 14% degli uomini) sia per quelli da 1 a 3 titoli (36% contro il 29% degli uomini).

L'analisi del consumo in funzione del titolo di studio mostra che l'acquisto con maggior frequenza (ovvero oltre i 6 titoli annui) e media frequenza (da 3 a 6 titoli annui) di libri dedicati a temi storici avviene esclusivamente da parte di laureati (rispettivamente il 58% e il 21% di essi).

Si forma in tal modo una netta separazione naturale all'interno del campione. L'acquisto con minore frequenza (da 1 a 3 titoli) avviene nella totalità dei casi per i diplomati e per chi è in possesso della licenza inferiore, mentre solo nel 21% dei laureati.

## GIUDIZIO SULLA PRODUZIONE EDITORIALE ITALIANA SULLA STORIA

La produzione editoriale italiana sulla storia viene giudicata buona dalla maggioranza degli intervistati (71%) e molto buona dal 7%. Il 18% la giudica invece insufficiente. Il restante 4% non risponde. **Dunque il giudizio positivo raccoglie nel complesso il 78% del campione.** La produzione editoriale italiana sulla storia viene giudicata buona maggiormente dai liberi professionisti (86%), seguono a breve distanza i pensionati e gli impiegati (rispettivamente 75% e 73%), mentre più distaccati gli studenti (50%). Proprio **gli studenti (bel il 50%) avanzano giudizi più critici rispetto alla qualità dell'editoria di settore.** La produzione editoriale italiana sulla storia viene giudicata buona dalla totalità degli intervistati in possesso di titolo di studio inferiore, dal 71% dei laureati mentre dal 50% dei diplomati.

## ESISTENZA DI UN PERIODO O FENOMENO STORICO DI CUI SI RITIENE FONDAMENTALE LA CONOSCENZA DIFFUSA

La quasi totalità degli intervistati (93%) ritiene che esista una fase o un fenomeno storico di cui sia fondamentale la diffusione della conoscenza. Per quanto riguarda fatti o fenomeni ritenuti cruciali, **la storia contemporanea è il periodo che ottiene la maggiore percentuale (31%), a cui si unisce (con il 19%) il concetto simile di "Novecento" di gran lunga superiore a periodi precedenti** (storia moderna e antica entrambe all'8%). Per quando riguarda i fenomeni specifici, **il Fascismo e la Seconda guerra mondiale sono ritenuti fondamentali per il 12%.** Emerge dunque un forte interesse verso fatti e fenomeni che ancora influenzano direttamente la quotidianità.

## **NECESSITÀ DI UNA CULTURA STORICA MAGGIORMENTE APPROFONDATA**

La quasi totalità (96%) degli intervistati ritiene necessaria una cultura storica maggiormente approfondita, nonostante il 78% abbia espresso giudizi positivi sulla produzione editoriale di settore.

## **DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI STORIA**

La storia viene concepita dal **38% degli intervistati come importante strumento di conoscenza del passato finalizzato ad evitare di commettere gli stessi tragici errori. Per il 19% è invece lo studio e la memoria dei fatti passati.** Storia come **costruzione di identità di un popolo è invece la percezione del 15% degli intervistati.** La stessa percentuale (**15%**) ritiene la storia unicamente un **importante bagaglio culturale.**

Volendo sintetizzare si può dedurre che **per il 38% del campione, la cultura storica ha un valore "esperienziale",** contribuisce cioè a meglio valutare le proprie scelte, **per il 34% rappresenta un valore "identitario",** è infatti importante per meglio definire la propria appartenenza culturale, mentre **per il 15% contribuisce unicamente alla formazione di un proprio "equilibrio" culturale.**

Dal rapporto emerge una richiesta, ancora inespressa e non rappresentata in forma compiuta, di un'offerta di cultura storica di maggiore qualità. Richiesta probabilmente circoscritta a un segmento di alto livello culturale, ma proprio per questo di grande attualità e originalità.

In una fase generalmente riconosciuta di "globalizzazione culturale" e di "perdita della memoria", appare infatti sempre più richiesta un'azione delle istituzioni e del mondo della cultura per un recupero della conoscenza e della consapevolezza storica.

### **INFO**

**Settimana della Storia Edizione 2008**  
**Dalla trincea alla piazza. L'irruzione dei giovani nel Novecento europeo**  
**Roma, Auditorium del Museo dell'Ara Pacis, via di Ripetta 190**  
**da martedì 18 a sabato 22 novembre 2008**

Curatori dell'Evento: Luca Giansanti - Roberto Bonuglia  
Coordinamento scientifico: Marco De Nicolò

**Ingresso libero fino ad esaurimento posti**

[segreteria@settimanadellastoria2008.it](mailto:segreteria@settimanadellastoria2008.it)

[www.settimanadellastoria2008.it](http://www.settimanadellastoria2008.it)

Tel. 06 0608